

VareseNews

Sciopero a Malpensa, 200 voli cancellati

Pubblicato: Lunedì 22 Ottobre 2007

Lavoro, regole, no al precariato. Questi i temi portanti della manifestazione che i lavoratori dell'aeroporto di **Malpensa hanno portato a termine a partire dalle 10 di oggi, lunedì 22 ottobre, fino alle 14.** Quattro ore di sciopero per gridare forte la contrarietà del mondo del lavoro al piano Alitalia che prevede lo spostamento di 150 voli dallo scalo della brughiera a Roma Fiumicino. **In 5/600 hanno sfilato sotto le bandiere di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl, Sdl, Flai, Cub Trasporti, Slai Cobas,** dipendenti di numerose delle aziende che gravitano nell'orbita dell'aeroporto, lavoratori di tutti i settori, dal check-in fino al carico e scarico bagagli, passando per catering e pulizie, quelli che rischiano di più, perché tutti o quasi precari e senza reti di protezione: se Alitalia ~~se~~ ne andrà, per loro non ci saranno ancora di salvataggio. Presente all'inizio della manifestazione anche il presidente della Provincia di Varese **Marco Reguzzoni:** «Sono qui in veste ufficiale per dare il mio appoggio ai lavoratori – ha detto -, non poteva essere altrimenti. Gli sviluppi che si prospettano non sono negativi, ma in Alitalia è da tempo che non ci credo più. Io sono disposto a seguire i lavoratori nelle prossime forme di lotta che sceglieranno. Il ministro Bianchi? Non l'ho sentito, è sempre più arrogante, non mi ha dato segnali di nessun tipo».

Cori, striscioni, musica. I lavoratori hanno bloccato le rampe di accesso all'aeroporto per circa un'ora, causando numerosi disagi ai passeggeri che invano hanno tentato di raggiungere lo scalo: alcuni sono scesi da taxi e pulmini e hanno percorso a piedi la strada fino al terminal. **In molti sono però rimasti con un ~~l'~~amaro in bocca perché numerosi voli (circa 200, 102 in partenza e 95 in arrivo) sono stati cancellati.** La rabbia e la delusione l'hanno fatta da padroni, anche se in molti hanno guardato con curiosità i lavoratori sfilare all'interno dello scalo e tanti hanno anche colto l'occasione per scattare qualche foto. In mezzo al corteo serpeggiava la paura, i dubbi sul futuro dello scalo tra low cost e vettori di riferimento, soprattutto da parte di chi, la netta maggioranza, è assunto con contratti di lavoro precari e che con i prospettati tagli di Alitalia rischia concretamente di essere lasciato a casa. **Tantissimi i dipendenti del catering e delle pulizie, italiani, marocchini, russi, rumeni, che un contratto "normale" non l'hanno mai avuto** e probabilmente mai l'avranno, a meno di ricorrere alle vie legali come molti hanno fatto e stanno facendo negli ultimi mesi.

Soddisfatti i sindacati per la riuscita dello sciopero: «Ribadiamo con forza la volontà di impedire il trasferimento dei voli da Malpensa, vogliamo che sia il compratore a decidere del futuro della compagnia e di Malpensa e vogliamo che si continui ad ~~l'~~investire in questa infrastruttura, costata tanto e che non ha senso che sia lasciata semivuota o low cost – spiega **Nino Cortorillo, segretario regionale Filt Cgil** -. Non accettiamo strumentalizzazioni, chiediamo infine che sia il tavolo per Milano il luogo dove si decida il futuro dei lavoratori di Malpensa e del trasporto aereo in Lombardia».

«L'adesione è stata alta – ha detto **Dario Balotta, Fit Cisl regionale** -, un no forte e chiaro alla politica e al Governo, un messaggio per ribadire che per noi la scelta di Alitalia è scellerata. Questo è un ptimo passo, la mobilitazione non si ferma qui». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Liviano Zocchi della Uil Trasporti che attacca Enac e le aziende che

hanno «precettato i lavoratori impedendo loro di andare in manifestazione». Victor Morchio dell'Sdl ha chiesto «regole non solo per Alitalia ma per tutto il comparto del trasporto aereo. Malpensa è un disastro per i diritti, ognuno fa quel che vuole, serve coordinamento». Duro Antonio Ferrari di AlCobas: «Malpensa è un pantano del precariato, serve dignità e legalità». Chiude megafono alla mano **Franco Brioschi, Filt Cgil** «È la prima manifestazione – ha gridato -, non sarà il precariato a dover pagare. Tutti i lavoratori si devono impegnare e con loro enti ed istituzioni per evitare che a pagare le scelte di Alitalia siano i lavoratori. Oggi abbiamo seguito le regole, se non ci ascolteranno potremmo anche non seguirle più».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it